Pieno di fede e di Religione non ravvisava in tutti gli avvenimenti della vita che la volontà di Dio che gli ordina o permette, secondo i disegni di una sempre adorabile Provvidenza. Quando fu obbligato da ordini superiori di lasciare Parigi per recarsi a Pontoise, li riguardò come un favore del cielo che lo restituiva a sè stesso, e lo poneva in istato di più seriamente occuparsi sulle verità eterne. Penetrato di riconoscenza ringraziava Iddio che gli avea procurato i mezzi d'istruirsi più a fondo della Religione, e di deliziarsi nella meditazione dei Salmi. Da quest'epoca felice egli non ristette mai dal meditarli, e di nutrirsi di essi in ciascun giorno sino alla sua morte. Colpito dal morbo comiziale nel 1743. si accesero vieppiù in lui disposizioni così cristiane. A misura che distruggevasi l'uomo esteriore si fortificava l'interiore; la morte gli era sempre presente, e vedeva con piacere ad arrivar la sua fine; era solito dire piacevolmente a' suoi amici: *io men vo*. Era questo un linguaggio cui teneva incessantemente a sè stesso. Ravvisando così sempre l'estremo suo istante egli vi si andava apparecchiando col vegliare continuamente per recarsi al cospetto dello Sposo: in cia-